

**ELZEVIRO**

## Quel Giglio quadrato in tempo di guerra

GIORGIO TRIANI

**A** REGGIO EMILIA è nato anzi è fiorito un nuovo stadio. E difatti l'han chiamato «Giglio». Nome dalle ascendenze latine casearie in onore dell'omonima azienda che sponsorizza la Reggiana ma pure assonante con il carattere gigliato verginale dell'iniziativa.

Trattandosi del primo stadio italiano realizzato (certo con il concorso della pubblica amministrazione) attraverso forme di azionariato privato. Uno stadio all'americana di proprietà del club. Una novità assoluta appunto che di verginale ha anche l'inedita forma spaziale e le conseguenti modalità di accesso e dislocazione del pubblico.

Certo qualcuno all'indomani dell'inaugurazione ha scritto che il «Giglio» è l'ennesima «cattedrale» sportiva (come il Delle Alpi di Torino o il San Nicola di Bari) dunque nulla di originale ma anzi un *déjà vu* sia pure reso accettabile dalla velocità e dall'economicità della realizzazione. Altri hanno soffiato sul fuoco del presunto contrasto fra amministratori comunali e dirigenti della Reggiana altri ancora tuonano contro l'invadenza pubblicitaria oppure fatto del puro e semplice colore. Personalmente sono invece rimasto colpito da due aspetti per dir così strutturali del nuovo stadio reggiano e npetto assolutamente inediti del nostro paese. Primo: la forma quadrata del impianto senza linee curve secondo l'installazione presso ogni ingresso di metal detector. E ciò soprattutto in ragione delle arguibile deduzioni che in materia di ordine pubblico e sicurezza negli stadi avanza fatto o saranno indotti a fare i lettori non necessariamente tifosi o appassionati di calcio.

Intanzitutto quella metafisica o surreale (ma sino a un certo punto perché parecchi giornali c'han fatto il titolo) sullo «stadio senza curve» che risolverebbe il problema dei molesti e violenti curvatori ai tres di oltre semplicemente abolendo il loro territorio.

**N**ATURALMENTE immagini che nessuno penserà che rette spigoli e angoli arriveranno dove o nulla o quasi possono migliaia di poliziotti in armi. In altre parole che vi sia una via geometrica (comunque una scorciatoia) per l'addomesticamento o addirittura la cancellazione dei guerrieri della domenica. In ogni caso sarà bene che in Inghilterra dove l'hooliganismo è nato la quadratura degli stadi c'è da sempre senza per questo però che la geografia sociale del pubblico non si veda a visibili e nette delimitazioni che nella fattispecie confinano gli hooligans negli «ends» (letteralmente gli ultimi posti).

Filologie scherzose che servono per dissuadere seriamente dal pensare che possa esistere lo «stadio sicuro» un'ipotesi questa tragicamente naufragata proprio in Inghilterra quando nel 1989 in condizioni di sovraffollamento furono proprio le impenetrabili e sofisticate misure di sicurezza anti hooligans dello stadio di Sheffield a causare la morte di 95 spettatori. La pacificazione delle domeniche calcistiche non è questione puramente fisica o architettonica. Perché anzi ritornando al «Giglio» e al metal detector installati ad ogni ingresso si ha l'impressione quasi la certezza che ormai psicologicamente e sociologicamente ci si sia rassegnati al peggio. Si sia accettata l'idea che gli stadi non sono né potranno più essere teatri festosi. Al punto che se è vero che i grandi impianti calcistici sono attualmente a campi da gioco a penitenziari accorpati (check point di frontiera e cioè di territori su cui irrombono il terrorismo e la guerra).

## COPPA DELLE COPPE. Si risolve ai rigori la sfida con l'Arsenal: errore decisivo di Lombardo



Il centrocampista della Samp Roberto Mancini

# La Samp stecca la terza

**SAMP-ARSENAL 3-2 (5-5 d.c.r.)**

**SAMPDORIA** Zenga 6 Mannini 6.5 Ferri 6.5 (74 Bellucci 7.5) Serena 5 Vierchowod 6.5 Mihajlovic 6 Lombardo 6 Jugovic 6.5 Maspero 5 Mancini 7 Evani 6.5 (59 Invernizzi 5.5) (12 Nuciani 13 Rossi 14 Sacchetti)

**ARSENAL** Seaman 6 Dixon 6 Winterburn 6.5 Schwarz 6.5 Bould 6.5 Adams 6.5 Keown 6 Wright 6.5 (82 Kiwomya 5) Hartson 6 Merson 6.5 Hillier 6 (55 McGoldrick 6) (12 Bartram 14 Parlour 16 Limoghan)

**ARBITRO** Grabher (Austria) 5.5**RETI** 14 Mancini 62 Wright 84 e 86 Bellucci 89 Schwarz**NOTE** serata piovosa terreno in buone condizioni spettatori 40.000 circa Ammoniti Serena Bellucci Bould ManciniDAL NOSTRO INVIATO  
**STEFANO BOLDRINI**

GENOVA Capolinea Sampdoria ma è stato bello provarci. Insieme ai rigori ed è un atroce bella storia lunga quindici anni. Di minata dall'Arsenal che ha confermato di essere una squadra temibile per i club italiani (solo il Milan è riuscito a batterla nel doppio confronto di Supercoppa Europea) da ieri la Samp cerca il suo futuro. Con il campionato ormai compromesso e quindi fuori dal giro europeo la società di Enrico Mantovani volta pagina. Sarà avviata la rifondazione che vedrà sopravvivere della Samp che fu solo Roberto Mancini. Via Lombardo via i vecchi Vierchowod e Mannini via Mihajlovic e forse Jugovic. Largo ai giovani. Applausi all'Arsenal in vista la seconda finale consecutiva di Coppa delle Coppe. Ma applausi

anche alla Samp e stata brava a sfiorare la grande impresa. Solo ai rigori l'hanno fermata. Decisi dal dischetto gli errori di Mihajlovic Jugovic e Lombardo. L'immagine che chiude la serata e il piano nero di Ludovica Mantovani: la figlia più piccola del presidente Paolo che ha fatto grande la Sampdoria.

Stadio pieno pubblico eccitato atmosfera molto inglese tifosi dell'Arsenal ingabbiati e tranquilli. L'arrivo con i bulloni roventi al 3 subito un fallaccio di Ferri che ha annusato l'erba a Wright il bomber a segno cinque volte nelle ultime due partite di campionato. La partita è schiettamente intensa con l'Arsenal a fare l'andatura e la Samp sbalottata. Il male dorano si chiama «attacco» e si vede perché

Arsenal autonomo e disinvolto quasi padrone ma invece mani goida ama la rete della Sampdoria. Accade al 13. C'è un rilancio di Ferri. C'è Lombardo che in fuon gioco passivo sta rientrando. C'è l'arbitro austriaco Grabher (no destino) il quale dice che va tutto bene. C'è Mancini che ha davanti a sé una pretesa. C'è un corsa che viene seguita con il fiato sospeso dai quarantamila del Ferraris. C'è Mancini che inventa un pallonetto morbido. C'è il pallone che si accomoda in rete ed è 1-0 per la Samp.

Il gol da coraggio ai genovesi e al 20 ci potrebbe scappare il bis Mihajlovic tocca bene per Mancini che controlla e crossa al centro dove Maspero cerca il tiro al volo e trova invece uno straccio bagnato. Partita sempre calda. Serena con un fallaccio e viene ammonito.

Ala mezz'ora bravissimo Zenga a respingere un tiro di Merson. Al 35 ci prova Ferri da lontano. Invito per Seaman. Risponde l'Arsenal al 40. Angolo calciato da Merson e zuccata di Hartson. Palo sfiorato. Il tempo si chiude con due tentativi di Mihajlovic che è sempre il solito promette e non man tiene.

Ripresa. L'Arsenal è indemoniato. mette alle corde la Sampdoria e al 61 arriva su azione d'angolo il pareggio. La rete che riporta in quota gli inglesi è firmata da Wright furbo ad approfittare della prima indecisione difensiva dei genovesi. Reazione Samp con Mancini che sfiora di testa il palo poi tanta buona volontà da parte dei genovesi e l'esazione di maggior forza da parte degli inglesi. Pare fatta per l'Arsenal invece gli ultimi sette minuti fanno distano e portano ai supplementari. Bellucci rilancia la Samp all'83 quando si insensisce su un ping pong causato da una punizione calciata da Mancini e di testa buca Seaman. Tre minuti ed è 3-1 firmato ancora Bellucci lanciato da Lombardo su azione di contropiede. Inglese finito. Macché perché lo svedese Schwarz su punizione (barra che si apre) ottiene il secondo gol che pareggi la situazione. 3-2 a Londra. 3-2 qui a Genova. Poi i supplementari con qualche lampo bucherchiato ma nulla di più. Infine i rigori. In finale gli inglesi affronteranno il Saragozza qualificato nonostante la sconfitta per 3-1 contro il Chelsea.

### La serie A senza stranieri: la Fifa chiede una deroga

Joseph Blatter segretario generale della Fifa, ha accolto l'appello lanciato da Antonio Matarrese (presidente della Federazione italiana Giuoco Calcio) e lo ha rilanciato ieri da Zurigo alle Federazioni di Croazia, Francia, Macedonia, Olanda, Portogallo e Russia, affinché venga consentito agli «stranieri» del campionato italiano di presentarsi in ritardo ai raduni delle rispettive nazionali (in vista delle qualificazioni per gli europei), per poter così disputare le partite del campionato italiano di calcio in programma domenica prossima. Blatter ha chiesto alle federazioni straniere di manifestare «solidarietà al calcio italiano».

**Seaman 6:** sul gol di Mancini si la trovare a mezza strada ma il numero 10 della Samp era completamente solo. Per il resto qualche buon intervento.

**Dixon 6:** un paio di incertezze. Ma difende bene proponendosi di tanto in tanto in avanti.

**Winterburn 6.5:** non è impeccabile negli appoggi ma è presente in tutti i settori del campo.

**Schwarz 6.5:** come ha la palla fra i piedi al limite della area avversaria cerca la conclusione. Segna all'89. È l'anello di raccordo tra difesa e centrocampo.

**Bould 6.5:** bene al centro della difesa trova anche il tempo per qualche inserimento in avanti.

**Adams 6.5:** gioca con intelligenza a volte anche troppa ma non molla un pallone senza aver dato anche l'anima per difenderlo o per conquistarlo.

**Keown 6:** qualche spunto molto bello intervallato a momenti di luddia follia calcistica. Difficile esprimere un giudizio nel dubbio la sufficienza.

**Wright 6.5:** nel primo tempo pur muovendo si molto fatica a trovare spazio. Ma sfrutta l'unica palla-gol nella ripresa segnando. Dal 82' Kiwomya 5' non ne azzecca una nonostante sia appena entrato.

**Hartson 6:** parte molto bene poicaia.

**Merson 6.5:** calci piazzati inserimenti sulle fasce conclusioni al volo e va dicendo.

**Hillier 6:** tranquillo «gregario» di Merson. Dal 55 McGoldrick 6: molto intraprendente poco concreto.

## CHAMPIONS LEAGUE. «Ringrazio Van Basten». Domenica il Milan gioca a Bologna

# Il poeta Savicevic lancia la sfida all'Ajax

FRANCESCO ZUCCHINI

MILANO Da Vienna a Vienna in cinque mesi c'è tutto il Milan contraddittorio. Da il ultima stagione belle vittorie come quella col Psg e brutte batoste (Ajax Velez Juve Inter). Dal successo striminzito contro il Salisburgo al Prater in dicembre che evitò una crisi nera alla finalissima del 24 maggio contro l'Ajax programmata ancora la notte dello stadio austriaco dei dolci ricordi. Il Milan dovrà vincere ancora per salvare la sua stagione. Non sarà facile. L'Ajax e la squadra più attrezzata d'Europa. Molto più forte del Barcellona. Annette Savičevic.

C'è ancora a lui. L'emo o Re del Montenegro che il Milan si affida per conquistare la sesta Coppa Campioni della sua storia. C'è affido come ha già fatto contro i francesi mercoledì ottenendo la migliore delle risposte due gol e l'applauso personale dell'Avvocato Agnelli in tribuna. «Quando Savičevic inventa queste cose mi ferma

in mente Platin». Soddisfatto Dejan? «Molto. Ma non faccio paragoni con la vittoria di Alcide sul Barcellona quella fu davvero un'altra cosa un'altra notte». A poche ore dalla conquista della terza finale consecutiva di Champions League Savicevic dice poche cose ma tutte significative. «Mi spiace per Van Basten ma è stato il suo infortunio. L'Ajax per il mio successo con la maglia rosso nera. Finché c'era lui la strada era chiusa. Per assurdo ora lo dovrei ringraziare. Seconda considerazione. Ci siamo finalmente liberati del peso psicologico degli olandesi che hanno fatto grande il Milan prima di noi. pure non possiamo fare cose bellissime. E ancora «Si per il Pallone d'Oro ci potrei essere anche io ma Baggio e Zola sono avvisati di tutto rispetto e poi loro con la nazionale hanno più vetustà. Nel '91 la Jugoslavia era la squadra più forte d'Europa. Io gio

cai una stagione eccellente ma non bastò. Il trofeo lo vinse Papin. Perciò non mi faccio illusioni». Sul suo arrivo in Italia nel '93 «Mi volevano Milan Juve e Roma ma Brada fu più veloce e convincente degli altri». Sul grande momento di chi indossa la maglia dei giocatori più famosi della storia la numero 10 «Vero ed è già un miracolo perché numero 10 vuol dire fantasma ma nel calcio moderno c'è sempre un po' di tempo per i poeti come solo il risultato. E contano anche i soldi ma su questo Dejan sorvola in altre sedi si è fatto venire da un pezzo. Intime intollerabili gli 800 milioni a stagione ecco perché non prolunga il contratto che scade nel '96 come già è fatto invece e Panucci. Savicevic per la cronaca guadagna meno di Eranovic e metà di Desailly.

Niente agibilità notturna per il nuovo stadio di Reggio Emilia il Milan domenica sarà costretto a giocare col Torino sul neutro di Bologna (inizio 20.30). C'è un po' complicato i piani della società

che aveva già predisposto un piano preciso per permettere a quelli dello staff che hanno residenza a Milano e dintorni di recarsi alle urne per votare nella prima mattina. È permesso speciale dalle 8 alle 10 e successiva partenza in pullman per Reggio. Il piano dovrà essere rivisto ma in società è arrivato l'input berlusconiano a far votare i giocatori se non altro per un problema di immagine. Sono 14 gli interessati. Capello Baresi Costa Cirra Maldini Simone Tassotti Stroppa Nava Galli Donadoni Albertini Massaro l'allenatore in seconda Galbati e il dottor Monti. In ultima ipotesi la squadra potrebbe andare a Bologna anche in aereo. Contro il Torino squadra rivoluzionata Boban e Desailly sono partiti per giocare con le nazionali. Panucci è squallificato. Tassotti è lo per 10 giorni (distrazione al flessione costata sinistra) ad Anversa visita imminente per Van Basten. Intanto il Milan sono già arrivate migliaia di prenotazioni per la finale di Vienna.

## LITUANIA-ITALIA

# Oggi le convocazioni Sacchi ritrova Baggio ma la novità è Ferrara

ROMA Il ritorno di Roby Baggio in maglia azzurra. Dovrebbe essere questo il tema di Lituania-Italia in programma a Vilnius il prossimo 20 aprile (20 ore locali 19 in Italia) con Sakvok per le qualificazioni dei campionati Europei del prossimo anno in Inghilterra. Oggi nel tardo pomeriggio il ct Arrigo Sacchi diramava la lista dei convocati. Nell'elenco dovrebbe comparire il Dwan Codino al centro in maglia azzurra ormai tornato ai suoi livelli dopo la lunga serie di problemi fisici in aggiunta a Usa 94. Complice l'assenza dell'infortunato Signori e quindi quasi certa la ricostituzione della coppia Zola Baggio. E poi c'è una novità quasi annunciata. Fuori in lista in azzurro di Ciro Ferrara. Il direttore della Juventus di 8 anni. Non un esordiente. Vanta ben 25 presenze in Nazionale. Record nel 1987 con

Vicini et azzurro). Ma quasi un fulgore nel passato per un allenatore come Sacchi che in fatto di «epurazioni» e tagli non è certo il tipo da farsi scrupoli (vedi il caso Vialli). Il raduno nella tarda serata di domenica prossima a Milanello sede del Milan. La partita non si preannuncia facile. La Lituania nell'ultimo incontro disputato ha pareggiato in casa con la Croazia squadra al primo posto nella classifica del raggruppamento (13 punti) ed è al terzo posto (con 7 punti) a tre lunghezze di distanza dall'Italia. Dopo la trasferta in Lituania per quanto riguarda le qualificazioni europee gli azzurri torneranno in campo il 6 settembre per la gara di ritorno contro la Slovenia (all'andata a Maribor finì 1-1).